

Ivana Galli 25 gennaio 2023

*“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

*È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”*

Si parte dall'art. 3 della Costituzione per stimolare una riflessione e avviare una ricerca-azione che si sofferma su una parola **Ostacolo**.

Comprendere cosa significa e cosa costituisce **ostacolo** nella scuola è necessario per consentirne la *rimozione*. **Ostacolo** può essere tutto ciò che non si comprende, **ostacolo** come elemento insidioso che spesso sottovalutiamo di considerare sebbene esista.

Il Cidi di Cosenza ha chiesto a Ermanno Morello del Cidi di Torino, formatore, autore nel testo delle Indicazioni nazionali 2012 della proposta curricolare per Arte e Immagine, di accompagnare la riflessione del gruppo Storia/Costituzione su come i linguaggi visivi e i testi visivi siano proposti e affrontati a scuola.

Ha l'insegnante la libertà di procrastinare l'indagine dei diversi linguaggi e delle varie forme espressivo/comunicative sebbene di queste se ne faccia esperienza quotidiana senza filtri e a qualsiasi età, dentro e fuori la scuola?

Il linguaggio visivo, nelle forme multitestuali e multimediali della comunicazione massmediale e della pubblicità (manifesti, video spot), resta spesso fuori dalle aule scolastiche. È un'occasione persa, è un **ostacolo** alla conoscenza. Indagare per scoprire la grammatica e la logica compositiva dei diversi linguaggi è un *dovere* per garantire ai cittadini di ogni età la conoscenza, la comprensione, la consapevolezza. Fruire passivamente dei linguaggi non ci consente di scovarne i criteri, i perché e le strategie, non ci permette di vivere a pieno l'esperienza estetica mortificando l'approccio sensibile alla conoscenza e limitando lo sviluppo della capacità critica

Di contro conoscere i diversi linguaggi e le regole compositive ci permette una fruizione attiva e appagante che non ne nega o stigmatizza l'esistenza ma la svela nella sua complessità e ne apprezza gli aspetti creativi e i contenuti estetici.

Il prof. Morello partendo da diversi testi visivi (spot e manifesti pubblicitari) ha guidato una spedizione esplorativa nei vari campi disciplinari del sapere superandone i confini che separano gli apprendimenti disciplinari. Vedere, osservare, conoscere e interrogarsi... in un ciclo in continua evoluzione che ha come punto di partenza l'ostacolo e come meta la rimozione dell'ostacolo, la rimozione del “non sapere”.

25.01.2023